

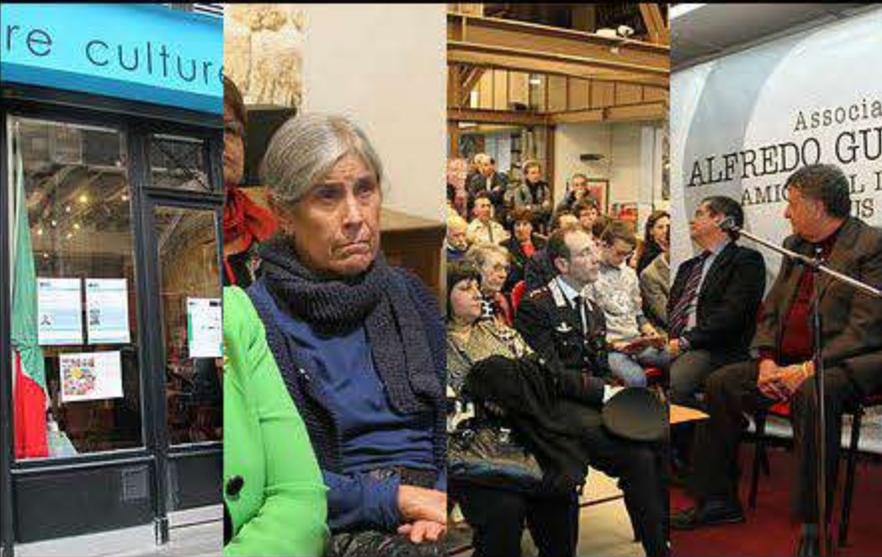
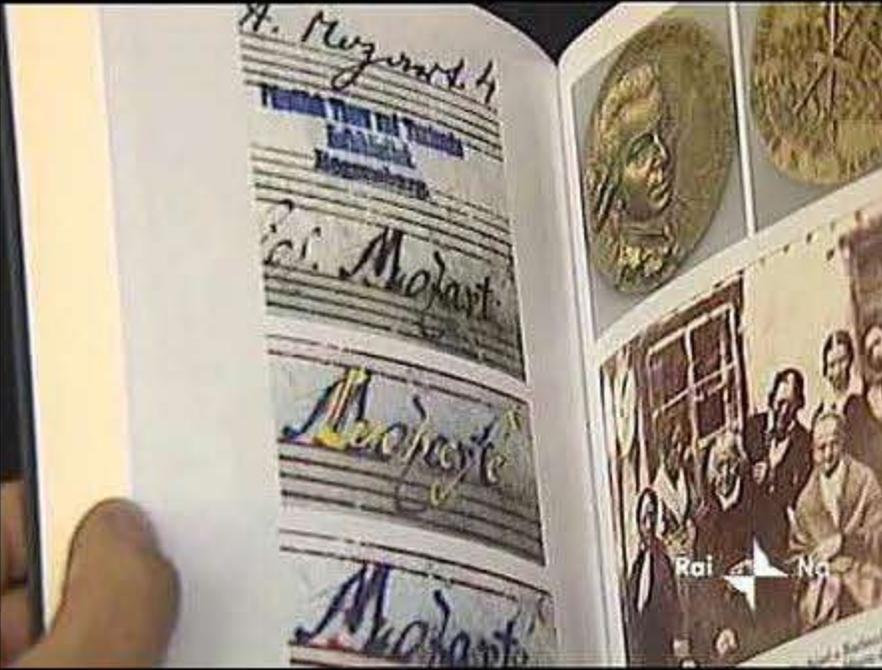
ENZO AMATO

La Musica del Sole

Viaggio attraverso l'insuperabile Scuola Musicale Napoletana del Settecento



controcorrente



LA MUSICA VENUTA DAL MARE

Il libro di Enzo Amato, gli stili napolitano e europeo, nella Scuola napoletana del Settecento. Un viaggio in un'importante tradizione musicale e artistica della città di Portici.

ENZO AMATO
La Musica del Sole
 CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
 NAPOLI E CAMPANIA

Quei plagii sospetti

Le teorie di Enzo Amato nel suo libro-inchiesta «La Musica del Sole»

Il SOLE DEL S...
 Un volume del Museo Enzo Amato della città di Portici.

Il libro di Enzo Amato, gli stili napolitano e europeo, nella Scuola napoletana del Settecento. Un viaggio in un'importante tradizione musicale e artistica della città di Portici.

Il libro
La Musica di Mozart e Beethoven
 Amato capanna dalla musica napoletana
 di Paolo De Simone e Sergio Di

Il caso

La scuola partenopea? Boicottata da Mozart

Stefano Valanzuolo
 Il protagonista, qualche anno fa, di un caso mediatico, quando segnalò la possibilità di un plagio compiuto niente di meno che da Wolfgang Amadeus Mozart ai danni di Pasquale Anfossi, in refettorio di reberbio Requiem, il musicista napoletano Enzo Amato pubblica un nuovo libro («La musica del sole», edizioni Controcorrente, prefazione di Vincenzo De Gregorio) non meno inquietante per la natura delle affermazioni che corredo. Presentato nei giorni scorsi a Portici, il volume riafferma cogliosamente l'importanza della scuola napoletana del Settecento nel panorama storico musicale tra, soprattutto, tendere a rilevare - con ampia esposizione di dati e fatti - l'ingusto oblio cui la scuola stessa sarebbe andata incontro su scala internazionale. Non per superficialità culturale, ma al preciso disegno mosso da una storiografia ufficiale determinata a minimizzare il Classicismo venetico a danno di qualsiasi altro movimento di qualità napoletano in primis.

La scuola partenopea? Boicottata da Mozart

Il caso
 Stefano Valanzuolo
 G li protagonisti, qualche anno fa, di un caso mediatico, quando segnalò la possibilità di un plagio compiuto niente di meno che da Wolfgang Amadeus Mozart ai danni di Pasquale Anfossi, in refettorio di reberbio Requiem, il musicista napoletano Enzo Amato pubblica un nuovo libro («La musica del sole», edizioni Controcorrente, prefazione di Vincenzo De Gregorio) non meno inquietante per la natura delle affermazioni che corredo. Presentato nei giorni scorsi a Portici, il volume riafferma cogliosamente l'importanza della scuola napoletana del Settecento nel panorama storico musicale tra, soprattutto, tendere a rilevare - con ampia esposizione di dati e fatti - l'ingusto oblio cui la scuola stessa sarebbe andata incontro su scala internazionale. Non per superficialità culturale, ma al preciso disegno mosso da una storiografia ufficiale determinata a minimizzare il Classicismo venetico a danno di qualsiasi altro movimento di qualità napoletano in primis.

che internazionalisti, commentari, materiali di riferimento. Amato adombra la volontà, da parte di istituzioni austriache e tedesche come pure della massoneria e di musicologi di area mitteleuropea, di giungere e tracciare una «Grande Opera» posticcia occultando la verità storica. E, peraltro, ad occuparsi più clamorosamente il caso Mozart, la cui epifania napoletana del 1770 sarebbe stata snobbata, da Stendhal in giù. Per l'autore de «La musica del sole», infatti, non è plausibile che la mole di consigli, lezioni e suggestioni assorbiti dal quattordicenne divino compositore nei suoi cinquantasei giorni napoletani possa non avere lasciato traccia nella storia sua personale ed in quella della musica europea, al punto da perdersi in un discredito e «premeditato» oblio. Ad avvalorare la tesi, Amato non esita a parlare di emarginazione del mito mozartiano (riferendosi a quelle che - a suo avviso - sarebbero inesorabilmente nei tempi e nei modi di scrittura) e persino di menzogna, a proposito di una morte - quella di Mozart - fatta entrare nella leggenda per sottrarla alla vergogna di un banale omicidio passionale.

Sono, ovviamente, ipotesi che Amato propugna con sincera passione e supportato da documenti, per quanto